

GO INTERNET S.p.A.

Piazza Bernini snc – 06024 Gubbio (PG)

Cap. Soc. euro 9.202.017,34 i.v.

R.E.A. 227027 - C.F. 02577660547

PARERE DI CONGRUITÀ SUL CRITERIO DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE RELATIVO AD AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441 C.C.

All'Assemblea degli Azionisti

della Go Internet S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha preso atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2023 nel quale si è deciso di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un aumento di capitale sociale riservato a terzi con esclusione del diritto di opzione, a servizio di un prestito obbligazionario convertibile, nell'ambito di una più articolata operazione di accesso a nuove risorse finanziarie come appresso meglio dettagliate.

Tale esclusione richiede, ai sensi dell'articolo 2441, comma VI, del c.c., che il Collegio esprima il proprio parere di congruità circa il prezzo di emissione delle nuove azioni.

1. Premessa

La Società ha, ormai dal 2020, avviato un processo di ristrutturazione del proprio modello di business che vede la transizione da attività di fornitore regionale di servizi di mera connettività ad una clientela residenziale, a quella di operatore TLC e ICT nazionale specializzato nella fornitura alle aziende di soluzioni di connettività gestita e dedicata, di fonia e di cyber security.

Tale transizione ha richiesto, e richiede, l'implementazione di azioni che necessitano di adeguata struttura patrimoniale e supporto finanziario che, alla luce dello stato di transizione già avviato, rivestono anche carattere di urgenza.

In tal senso va quindi inquadrata l'operazione oggetto della presente analisi, e di seguito meglio dettagliata, che prevede l'emissione, da parte della Società, di un prestito

obbligazionario convertibile/convertendo in azioni ordinarie della Società, *cum warrant*, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del codice civile, per un importo complessivo in linea capitale fino a massimi Euro 6.280.000,00 (qui in avanti anche il “*POC*”), da offrirsi in sottoscrizione a **Negma Group Investment Ltd.**, una società di investimento costituita sotto la legge degli Emirati Arabi Uniti e con sede a Dubai (qui in avanti anche “*Negma*” o “*Investitore*”), investitore qualificato ai sensi dell'articolo 2 (1) (e) del Regolamento EU n. 2017/1129 e del combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

Si evidenzia, inoltre, che la sopramenzionata operazione rappresenta un’alternativa a quella simile già approvata nel giugno 2020 dall’Assemblea dei Soci con altro investitore.

Infatti, come ricorda il Consiglio di Amministrazione nella propria Relazione Illustrativa ex art. 2441 c.c., “*la sottoscrizione del Contratto Negma si è resa necessaria, tra l’altro, perché (i) il precedente prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società riservato ad Atlas Special Opportunities LLC, approvato dall’Assemblea dei soci del 26 giugno 2020, e finora mai esercitato dalla Società, non è allo stato attivabile per una serie di vincoli presenti nel contratto di sottoscrizione a suo tempo sottoscritto,...* omissis, e (ii) il Contratto Negma ha termini e condizioni più vantaggiose e flessibili di quelle del Convertibile Atlas.”

2. Documentazione ed informazioni analizzate

Ai fini dell'emissione del presente parere, il Collegio Sindacale ha preso visione della seguente documentazione ed informazioni:

- A.** Relazione Illustrativa degli Amministratori e relativi allegati predisposta ai sensi dell'articolo 2441 c.c. ed approvata in sede di Consiglio in data 21 marzo 2023
- B.** situazione patrimoniale della Società al 10 dicembre 2022
- C.** contratto con Negma Group Investment Ltd. e relativi allegati
- D.** discussioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, a cui ha partecipato il Collegio Sindacale, del:
 - 10/02/2023
 - 23/02/2023
 - 02/03/2023
 - 06/03/2023

- E. andamento del titolo nell'ultimo anno, titolo quotato sul mercato *Euronext Growth Milan*, e relativa capitalizzazione di borsa alla data del 20 marzo 2023
- F. le linee guida discusse in Consiglio di Amministrazione ed oggetto del prossimo Piano Industriale 2023-2027 di prossima approvazione in sede di Consiglio
- G. informazioni raccolte a mezzo colloqui e scambi e-mail avuti fra il Presidente del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato della Società Ing. Marco Di Gioacchino, il consulente legale della Società Avv. Marcello Mancuso ed il NOMAD (oggi Euronext Growth Advisor) nella persona del dott. Paolo Verna

Atteso che la Società, per esigenze di tempistiche, ha chiesto al Collegio Sindacale di rinunciare ai termini previsti dall'articolo 2441 c.c., il Collegio ha preventivamente utilizzato, nelle more dei propri adempimenti, le bozze di alcuni dei documenti visionati (nello specifico: Relazione degli Amministratori ex art. 2441 c.c. e relativi allegati, contratto con Negma, situazione patrimoniale al 10 dicembre 2022) prima che venissero approvati e/o firmati fatto salvo verificarne la corrispondenza con la documentazione ufficiale presentata in sede di Consiglio di Amministrazione del 21 marzo u.s..

Ugualmente, il breve termine a disposizione del Collegio non ha permesso, a quest'ultimo, alcun confronto con il revisore EY altrimenti utile a raccogliere maggiori informazioni circa la situazione patrimoniale redatta dalla Società alla data del 10 dicembre 2022.

3. Il Prestito Obbligazionario ed il sottostante Aumento di Capitale Sociale - Specifiche

Come anticipato, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 21 marzo 2023, di proporre all'Assemblea dei Soci l'emissione di un Prestito Obbligazionario convertibile / convertendo la cui struttura ricalca, sostanzialmente, quella già oggetto della delibera dell'Assemblea dei Soci del 26 giugno 2020, con l'allora controparte *Atlas Special Opportunities LLC* (mai attivata), fatti salvi alcuni termini contrattuali della nuova proposta che risultano essere più favorevoli rispetto a quella precedentemente deliberata così come indicato dagli Amministratori nella loro Relazione ex art. 2441 c.c..

L'operazione proposta dai Consiglieri si articola come segue.

- A. Emissione in più tranches di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione della Società, *cum warrant*, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 1, c.c. con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c., riservato a **Negma Group Investment Ltd.**, e/o ad un soggetto terzo da questa

eventualmente designato ai sensi degli accordi in essere ovvero cessionario dei medesimi, e di importo nominale pari a massimi **Euro 6.280.000,00**, rappresentato da massime complessive n. 628 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 10.000,00 cadauna.

- B.** Aumento del capitale sociale, in via scindibile, a servizio della conversione del prestito obbligazionario, ai sensi dell'art. 2420-bis, comma 2, c.c. e dell'art. 2441, commi 5 (quindi con esclusione del diritto di opzione) e 6, c.c., per l'importo massimo di **Euro 6.280.000,00** comprensivo di sovrapprezzo, da liberarsi, anche in più riprese, mediante emissione di nuove azioni ordinarie GO Internet S.p.A. prive del valore nominale espresso, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie GO Internet S.p.A. in circolazione alla data di emissione, stabilendo che il prezzo di emissione ed il numero delle azioni da emettere sarà fissato di volta in volta in base al meccanismo di conversione contrattualizzato e sintetizzato nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.
- C.** Emissione, in occasione dell'emissione di ciascuna tranche del prestito obbligazionario convertibile, di *warrant* da assegnare gratuitamente a **Negma Group Investment Ltd.**, e/o ad un soggetto terzo da questa eventualmente designato ai sensi degli accordi in essere ovvero cessionario dei medesimi, stabilendo che ciascun *warrant* attribuirà al portatore il diritto di sottoscrivere una azione ordinaria della Società, priva del valore nominale espresso, sulla base del prezzo unitario di esercizio indicato nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.
- D.** Aumento del capitale sociale a servizio dei *warrant* a pagamento, in via scindibile, nei limiti complessivi di massimi **Euro 1.800.000,00**, comprensivi di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione, ex art. 2441, commi 5 e 6 c.c. da liberarsi anche in più riprese in denaro, con conseguente emissione di un numero massimo di azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso ed aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie GO Internet S.p.A. in circolazione alla data di emissione, da determinarsi di volta in volta sulla base dei criteri indicati nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

Rinviando, per maggiori dettagli, alla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione per ciò che concerne i termini economici dell'accordo nonché le garanzie e le obbligazioni in capo alla Società, di seguito si riassumono brevemente le principali caratteristiche del POC fra le quali, per ciò che attiene lo scopo del presente lavoro, i criteri di conversioni delle obbligazioni e dei warrant in azioni di Go Internet S.p.A.:

- (i) le obbligazioni convertibili avranno valore unitario di Euro 10.000,00 ciascuna e verranno emesse in massime n. 12 tranches, di cui la prima composta da n. 60 obbligazioni (per un controvalore di Euro 600.000,00), la seconda e la terza tranche composte da 59 obbligazioni ciascuna (per un controvalore di Euro 590.000,00 ciascuna), e le restanti n. 9 tranches ognuna composte da n. 50 obbligazioni (per un controvalore di Euro 500.000,00 ciascuna), per complessive n. 628 obbligazioni totali;
- (ii) le obbligazioni potranno essere emesse entro i 30 mesi decorrenti dalla data di emissione della prima tranche;
- (iii) le obbligazioni appartenenti a ciascuna tranche avranno una durata di n. 12 mesi dalla data di emissione, saranno emesse ad un prezzo pari al 100% del loro valore nominale e non saranno produttive di interessi;
- (iv) le obbligazioni saranno convertibili in azioni ordinarie della Società ad un prezzo di conversione pari al 91% del più basso prezzo medio giornaliero ponderato per il volume (c.d. "VWAP" Volume Weighted Average Price) delle azioni ordinarie della Società, pubblicato da Bloomberg, rilevato nei quindici giorni di Borsa aperta antecedenti la data di invio dell'avviso di conversione delle Obbligazioni, fermo restando che tra tali giorni di negoziazione non saranno computati quelli in cui Negma abbia venduto più del 25% del volume totale delle azioni della Società. Al fine di determinare il Prezzo di Conversione, il risultato sarà arrotondato per difetto al centesimo più vicino. Il prezzo medio giornaliero ponderato per il volume delle azioni della Società pubblicato da Bloomberg LP quale benchmark di negoziazione, è calcolato dividendo il valore totale scambiato (somma dei prezzi per dimensione dell'operazione) per il volume totale (somma delle dimensioni dell'operazione), tenendo conto di ogni operazione qualificante (a seconda dei codici definiti da Bloomberg a tal fine);
- (v) l'Investitore avrà diritto di ricevere gratuitamente un numero di *warrant* da determinarsi di volta in volta dividendo il 30% del valore nominale di ciascuna tranche per il prezzo di esercizio dei *warrant* (come infra definito), così da consentire alla Società di percepire, in caso di integrale conversione dei *warrant*, un importo pari al 30% del valore nominale delle Obbligazioni emesse (al netto delle n. 28 Obbligazioni, prive di Warrant abbinati, che saranno emesse a copertura della commissione richiesta da Negma);
- (vi) i *warrant* avranno una durata pari a 5 anni dalla rispettiva data di emissione, decorsa la quale, ove non esercitati, perderanno validità e non saranno più esercitabili;

- (vii) il rapporto di esercizio di ciascun *warrant* è pari a 1:1 e attribuirà quindi a ciascun portatore di *warrant* il diritto di ottenere una azione ordinaria della Società per ciascun *warrant* oggetto di esercizio;
- (viii) il prezzo di esercizio dei *warrant* sarà pari, per quanto concerne la prima tranche, al **120%** del **minore** tra: (i) la media del prezzo medio ponderato per il volume delle azioni ordinarie della Società rilevato da Bloomberg nei 15 (quindici) giorni di Borsa aperta immediatamente precedenti la data di sottoscrizione del Contratto Negma, e (ii) la media del prezzo medio ponderato per il volume delle azioni ordinarie della Società rilevato da Bloomberg nei 15 (quindici) giorni di Borsa aperta immediatamente precedenti l'emissione della prima tranche del POC. Per quel che concerne le tranches successive alla prima, il Prezzo di Esercizio dei Warrant sarà pari al **120%** della media del prezzo medio ponderato per il volume delle azioni ordinarie della Società rilevato da Bloomberg nei 15 (quindici) giorni di Borsa aperta immediatamente precedenti la richiesta di sottoscrizione di ciascuna tranche. In entrambi i casi, non saranno computati i giorni di negoziazione in cui Negma abbia venduto più del 25% del volume totale delle azioni della Società scambiate in quello specifico giorno di negoziazione;
- (ix) alla data di emissione, i *warrant* saranno staccati dalle obbligazioni e circoleranno separatamente dalle stesse;
- (x) né le obbligazioni né i *warrant* saranno ammessi alle negoziazioni su alcun mercato. Le azioni ordinarie della Società che saranno emesse in seguito alla conversione delle obbligazioni e/o all'esercizio dei *warrant*, avranno godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società già in circolazione, saranno prive di valore nominale e l'Emittente chiederà a Borsa Italiana che le stesse siano ammesse alla negoziazione sul mercato Euronext Growth Milan.

4. Motivazioni e destinazione del POC e del sottostante Aumento di Capitale Sociale con esclusione del diritto di opzione

Come riportato nella Relazione Illustrativa degli Amministratori, e qui già anticipato nel paragrafo *1. Premessa*, si rende necessario sottoporre all'Assemblea un nuovo POC in quanto quello precedentemente deliberato “*non è allo stato attivabile per una serie di vincoli presenti nel contratto di sottoscrizione a suo tempo stipulato (e che decadrà, ove non attivato, nel giugno 2024)*”.

Tale analisi, unitamente alla invariata necessità per l'azienda di *“sostenere le esigenze del capitale circolante, sostenere il proprio business ordinario ed effettuare gli investimenti previsti nel proprio piano industriale”* richiede, appunto, di ricorrere a strumenti finanziari che siano contemporaneamente *“di rapido accesso, flessibili e di ammontare sicuro (in un periodo di volatilità per i mercati finanziari, tenuto anche conto delle tensioni geopolitiche).”*

Caratteristiche, queste ultime, che sono tipiche dei piani obbligazionari convertibili e quindi anche di quello oggetto di una prossima valutazione da parte dell'Assemblea dei Soci della Società e qui analizzato. Del resto, sempre nel rispetto delle medesime finalità, l'Assemblea aveva già approvato il precedente POC a favore di Atlas anch'esso caratterizzato dall'esclusione del diritto di opzione di cui all'articolo 2441 del c.c..

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione Illustrativa, ribadisce quindi il principio che l'emissione di obbligazioni convertibili rappresenta lo *“strumento più idoneo e con maggiori certezze di incasso delle risorse necessarie a migliorare e rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società, tenuto altresì conto che le Obbligazioni, alla loro naturale scadenza di 12 mesi dalla sottoscrizione, saranno obbligatoriamente convertite in azioni ordinarie della Società.”*

Quanto ai warrant, ci ricorda il Consiglio di Amministrazione, *“si evidenzia che anche il loro eventuale esercizio fornirà ulteriori risorse finanziarie alla Società e si inserirà anch'esso nel contesto dei progetti funzionali a supportare i piani della Società, senza alcun onere aggiuntivo per quest'ultima.”*

Più in generale, *“i proventi derivanti dall'emissione del POC saranno impiegati dalla Società per:*

- *supportare il capitale circolante netto e rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale della Società nel breve-medio periodo*
- *supportare lo svolgimento del proprio business ordinario nell'ambito della strategia di riposizionamento in corso*
- *reperire nuove risorse finanziarie che possano sostenere i progetti della Società”*

Sulla base dei presupposti sopra elencati, conclude il Consiglio di Amministrazione, *“si ritiene opportuno proporre l'esclusione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del codice civile, del diritto di opzione spettante agli azionisti della Società a sottoscrivere il POC ed il sottostante aumento di capitale, a servizio della conversione delle relative obbligazioni, e dell'esercizio dei warrant abbinati alle prime, in considerazione del fatto che gli obiettivi della Società sopra indicati risultano perseguibili esclusivamente con il supporto di un numero ristretto di investitori qualificati che abbiano le caratteristiche dell'Investitore.”*

5. Osservazioni del Collegio Sindacale

Come noto, la Società è quotata al mercato *Euronext Growth Milan* (già AIM Italia), sistema multilaterale di negoziazione (*Multilateral Trading Facility* o *MTF*) dedicato alle piccole e medie imprese italiane che è regolamentato e gestito da Borsa Italiana.

Il totale del flottante collocato sul mercato rappresenta una percentuale rilevante attestandosi a ca. il 60% del numero delle azioni emesse.

L'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi presenta una curva sostanzialmente decrescente in parte dovuto alle prestazioni della Società ed in parte, forse quella più rilevante, legate al quadro macroeconomico che è stato influenzato da eventi di natura straordinaria tali da condizionare, in negativo, il mercato dei prodotti finanziari a livello mondiale.

Premesso quanto sopra, il Collegio Sindacale è chiamato, ai sensi dell'articolo 2441 comma 5 e 6 del codice civile, ad esprimersi sulla **congruità del prezzo di emissione**, in quanto l'operazione prevede l'esclusione del diritto di opzione, tenuto conto del "*valore del patrimonio netto, (e) tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.*"

Orbene, come già specificato nel precedente paragrafo "**3. Il Prestito Obbligazionario ed il sottostante Aumento di Capitale Sociale – Specifiche**" (a cui si rinvia per maggiori dettagli) i termini dell'accordo con Negma non prevedono l'individuazione di un prezzo di conversione espresso in forma numerica definitiva al momento della sottoscrizione dell'accordo, bensì, trattandosi di un evento (la conversione delle obbligazioni in azioni ovvero l'esercizio del diritto all'acquisto insito nei *warrant*) che avrà luogo nel futuro, individuano il criterio applicabile per determinare tale valore ora per allora.

Premesso quanto sopra, il Collegio Sindacale non sarà quindi chiamato ad esprimersi sulla congruità del prezzo di conversione *strictu sensu*, essendo quest'ultimo dato assente, quanto piuttosto sulla **congruità del criterio di determinazione di tale valore** come concordato dalle Parti (i.e.: Società e Negma).

Il criterio prescelto per calcolare il prezzo di conversione individua, quale elemento di determinazione del valore economico della Società, dato imprescindibile per qualsiasi analisi di congruità, il **valore di quotazione** (sia pure nel rispetto dei termini di ponderazione e di riferimento temporale concordati) che le azioni avranno al momento in cui il diritto alla conversione sarà esercitato.

Sia la dottrina che la prassi appaiono ormai concordi nell'individuare nei valori di quotazione dei riferimenti più attendibili in termini di determinazione dei valori economici delle società.

In tale direzione vanno anche i *Principi Italiani di Valutazione* (cd. PIV) che, pur non determinando vincoli applicativi, forniscono comunque linee guida sui principi da adottare in sede di valutazioni aziendali. Per quanto attiene la fattispecie qui trattata, infatti, il punto **III.2.1.** dei PIV, con riferimento alla valutazione delle società quotate, testualmente recita: *“In presenza di un mercato di borsa efficiente, privo di costi di transizione rilevanti e di perturbazioni, ed in assenza di competizione per acquisire il controllo di una società, la capitalizzazione di borsa (= quotazione del titolo azionario x numero di titoli in circolazione) di una società dovrebbe di norma costituire la migliore approssimazione del valore dell'azienda “as is”. Pertanto, l'esperto deve sempre motivare le ragioni per le quali, ricorrendo tali condizioni, i prezzi di borsa non vengono assunti quale fondamentale indicazione del valore che esso è chiamato a stimare, ovvero effettuare una riconciliazione fra il valore stimato ed il valore di borsa”*.

Alla luce delle caratteristiche del mercato Euronext Growth Milan e tenuto conto che il flottante della Società è significativo (ca. 60% delle azioni emesse), appare più che legittimo ritenere che l'indicazione di cui al principio III.2.1. dei PIV sia il più idoneo a rappresentare il valore economico della Società e come tale idoneo a tutelare gli interessi degli stakeholders. L'adozione di un criterio parametrato all'andamento del titolo consentirà, infatti, di emettere azioni ad un prezzo che segua senza soluzione di continuità l'andamento del valore espresso dal mercato per la Società.

Né il fatto che il prezzo delle azioni relative alle obbligazioni convertibili sia comunque offerto con uno sconto del 9% rispetto al valore di mercato può rappresentare un limite alla legittimità dell'operazione.

Infatti, nel considerare la congruità dello sconto contrattualizzato, non può non tenersi conto dei seguenti elementi:

- dell'urgenza che la Società ha palesato in termini di reperibilità delle necessarie risorse finanziarie;
- del particolare contesto storico del mercato finanziario (che, in quanto in calo, tende a fornire minori garanzie sia agli investitori in capitale di rischio che ad eventuali soggetti finanziatori di capitale a debito – es. banche) e dei tassi di inflazione in costante rialzo i quali, letti nell'insieme, non consentono una facile reperibilità delle risorse finanziarie;

- della natura dell'investitore che è tale da garantire, appunto e viceversa, l'accesso alle risorse finanziarie nel rispetto della tempistica desiderata; tempistica tanto più rilevante atteso che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2023 ha comunque richiesto un supporto finanziario ai Soci principali senza però aver ricevuto, al momento, alcuna replica ufficiale;
- della prassi di mercato che vede l'applicazione di sconti, nella misura di quelli definiti nel contratto Negma, frequentemente applicati nelle operazioni che si sono succedute nel tempo;
- della circostanza che le obbligazioni non saranno produttive di interessi e saranno sottoscritte al 100% del loro valore nominale.

In merito ai *warrant*, premesso il rinvio a quanto fin qui riportato, ci si limiterà ad evidenziare che giacché il contratto Negma prevede comunque l'esercizio del diritto di acquisto di azioni di nuova emissione ad un prezzo che sarà pari al 120% del prezzo di mercato, tale condizione garantirà, ove i *warrant* venissero esercitati, l'afflusso di nuovi capitali di rischio nelle casse della Società a valori comunque superiori al valore economico della Società (riferiti al momento in cui avrà luogo l'operazione di acquisto) con ciò garantendo comunque gli azionisti in termini di congruità dei valori espressi.

In chiusura, il Collegio Sindacale, tenuto conto dei presupposti che hanno determinato la scelta di proporre all'Assemblea dei Soci l'operazione Negma ovvero:

- la necessità di reperire con urgenza le risorse finanziarie necessarie a rafforzare la struttura patrimoniale e finanziaria della Società senza le quali non sarà possibile conseguire gli obiettivi del piano industriale di prossima approvazione;
- la considerazione che simile operazione era già stata approvata nel 2020 con il fondo Atlas, sulla base dei medesimi presupposti, e che quella con il fondo Negma sembra essere addirittura più vantaggiosa rispetto a quella già deliberata;
- i termini di conversione delle obbligazioni in azioni e di esercizio dei *warrant* e le motivazioni a supporto della rinuncia del diritto di opzione;

ritiene che la scelta metodologica concordata dagli Amministratori per la fissazione del prezzo di emissione sia ragionevole.

Tutto ciò premesso, esprime il proprio parere favorevole circa la congruità del criterio di determinazione del prezzo di emissione come definito nel contratto Negma e così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2023.

21 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

Presidente

Leonardo Maraschi

Sindaco effettivo

Marcella Galvani

Sindaco effettivo

Franco Giacometti